

## INTRODUZIONE

Un re, un giardino, dei bambini desiderosi di giocare.

È questo l'antefatto che ci introduce alla lettura di un libro fuori dall'ordinario, in cui l'incontro di un gruppo di amici fa da sfondo e da pretesto per raccontare degli avvenimenti e delle storie.

Queste storie però non vengono narrate per puro intrattenimento: esse celano degli insegnamenti ed hanno la chiara finalità di risvegliare la consapevolezza negli astanti. Potrebbero essere quasi definite parabole, delle quali hanno la stessa semplicità e il medesimo intento didascalico. Lo stesso gioco di parole che troviamo nel nome Davidsson (David's Son, cioè figlio di Davide) accomuna uno dei principali protagonisti al narratore delle parabole dei Vangeli, e a Lui viene infatti in qualche occasione paragonato.

La vicenda si svolge, verosimilmente, a Sotwell, in Inghilterra, nell'Oxfordshire. Lì visse Edward Bach tra il 1934 e il 1936, per completare le ricerche sui fiori che oggi portano il suo nome.

Vi si era recato insieme alla sua fedele assistente Nora Weeks. Altre due persone facevano parte del suo team: un uomo di Norfolk, Victor Bullen, e una donna del posto, Mary Tabor, l'autrice di questo romanzo.

È evidente che nel personaggio di Davidsson l'autrice abbia voluto incarnare lo stesso dottor Bach, mentre Jack Burton ne costituisce una sorta di alter-ego.

I membri del team che riconosciamo nelle altre figure sono Marian, la moglie di Jack, che verosimilmente è la stessa Mary Tabor, mentre la Signora dei fiori è l'assistente Nora Weeks; infine non è escluso che uno degli amici incarni nella realtà Victor Bullen.

Nelle vite di Davidsson, Jack e Marian, come pure della Signora dei fiori, vige un'unica "regola": seguire il proprio desiderio, per quanto piccolo o insensato possa sembrare.

Secondo i loro insegnamenti, solamente seguendo questa inclinazione siamo in grado di essere nel posto giusto al momento giusto e realizzare così il nostro Grande Desiderio, quello del Servizio.

E allora non mancheremo l'occasione di onorarlo.

Anche il "vecchio della montagna", il saggio di cui si racconta nell'VIII capitolo, segue il suo desiderio, all'apparenza molto "terreno", di recarsi al pub, suscitando indignazione e stupore. Ma al pub il vecchio saggio della montagna incontra sempre qualcuno bisognoso di essere aiutato e se reprimesse l'impulso di recarvisi, mancherebbe l'occasione di onorare il suo desiderio più elevato, si lascerebbe sfuggire l'opportunità di Servire, di dedicarsi all'altro.

Questo racconto ricalca – come altri nel testo – quanto faceva lo stesso Bach, del quale possiamo leggere aspetti di vita e caratteristiche di personalità nell'opera di Nora Weeks intitolata *La vita e le scoperte di Edward Bach\**. [...] *continua*